

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 2

Artikel: Il Lido di Locarno

Autor: Moro, Paolo / Moro, Franco

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-169944>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Moro & Moro foto Zoe Moro

Il Lido di Locarno

Il territorio litoraneo, che si estende dal nuovo porto alla foce, è l'ultimo residuo di riva naturale rimasto tra la murata del lungolago e l'argine della Maggia. La salvaguardia del suo assetto alluvionale offre l'opportunità di conferire a questo paesaggio la funzione di parco lacustre della città, integrando le strutture balneari quali isole attrezzate immerse nel verde.

Il parco viene servito dal viale-posteggio affiancato dalla ciclopista e, oltre la siepe, dall'«onda» pedonale alberata e dal reticolato dei sentieri immersi nell'ambiente naturale.

Il contesto della riva sommersibile ha determinato la concezione architettonica della struttura balneare come una chiatte galleggiante sulla spiaggia, con la chiglia che racchiude le attrezzature tecniche e i depositi. Adagiato sul ponte sta l'involucro trasparente come un grande acquario, che offre l'ambiente ideale ai bagnanti e lascia percepire, dall'interno, il paesaggio lacustre.

L'edificio è posto longitudinalmente tra la riva e il viale e scherma la spiaggia dalla città, lasciando trasparire le attività balneari e il panorama del lago, interrotto soltanto dai blocchi compatti degli spogliatoi e dei servizi emergenti dalla piattaforma. Con il futuro innalzamento del viale, previsto alla quota di esondazione, e con la creazione di una fascia acquatico-vegetale antistante, l'edificio costituisce una finestra continua attraverso cui godere il paesaggio del Verbano in tutta la sua ampiezza: dalle rive del Gamba-

rogno al Piano di Magadino. Nell'arco della giornata, la luce naturale produce un alternarsi di immagini (in trasparenza o riflessione sulle vetrate e negli specchi d'acqua) e la sera l'edificio diventa una lanterna cangiante, a seconda delle variazioni di intensità e di colore dell'illuminazione artificiale.

A questo corpo emergente sono agganciate le piscine esterne che, in una sequenza di singoli bacini, affiorano a riva. Tutte le vasche sono realizzate a sfioro, senza ostacoli verso l'orizzonte lacustre, dando un'illusione di continuità con la superficie del lago.

La tipologia strutturale è data da una vasca sommersa, dalle cui pareti emerge la trama dei pilastri; in aggetto le due solette della piattaforma e della copertura. Al centro della struttura sono scavati i vuoti delle piscine e inseriti i pieni dei blocchi di servizio, i quali danno luogo a fasce periferiche quali percorsi di transizione tra i diversi settori: lato città quello vestito e lato lago quello in costume; mentre nell'area delle piscine la zona perimetrale è riservata alla distensione.

La realizzazione materiale di questa architettura è data essenzialmente dal cemento armato della chiatte sommersa, dal vetro e acciaio dell'involucro, dal granito della pavimentazione, dal legno naturale dei blocchi dei servizi; infine dai colori, diversi a seconda della funzione, delle superfici e degli arredi interni. I manufatti esterni sono realizzati in beton slavato, sono come degli affioramenti erratici della geologia alluvionale del delta.

Lido di Locarno, Via Respini 11, Locarno

Committente CBR – Centro Balneare Regionale SA

Architetti Paolo e Franco Moro; Locarno

Collaboratori R. Marzano, F. Turuani, L. Tenconi, E. Pazzinetti, S. Segler, L. Eberhard

Pianificatore HRS Real Estate SA

Ingegnere civile IM Ingegneria Maggia SA; Locarno

Ingegnere RVCS Marco De Carli; Locarno

Ingegnere eletrotecnico Erisel SA; Bellinzona

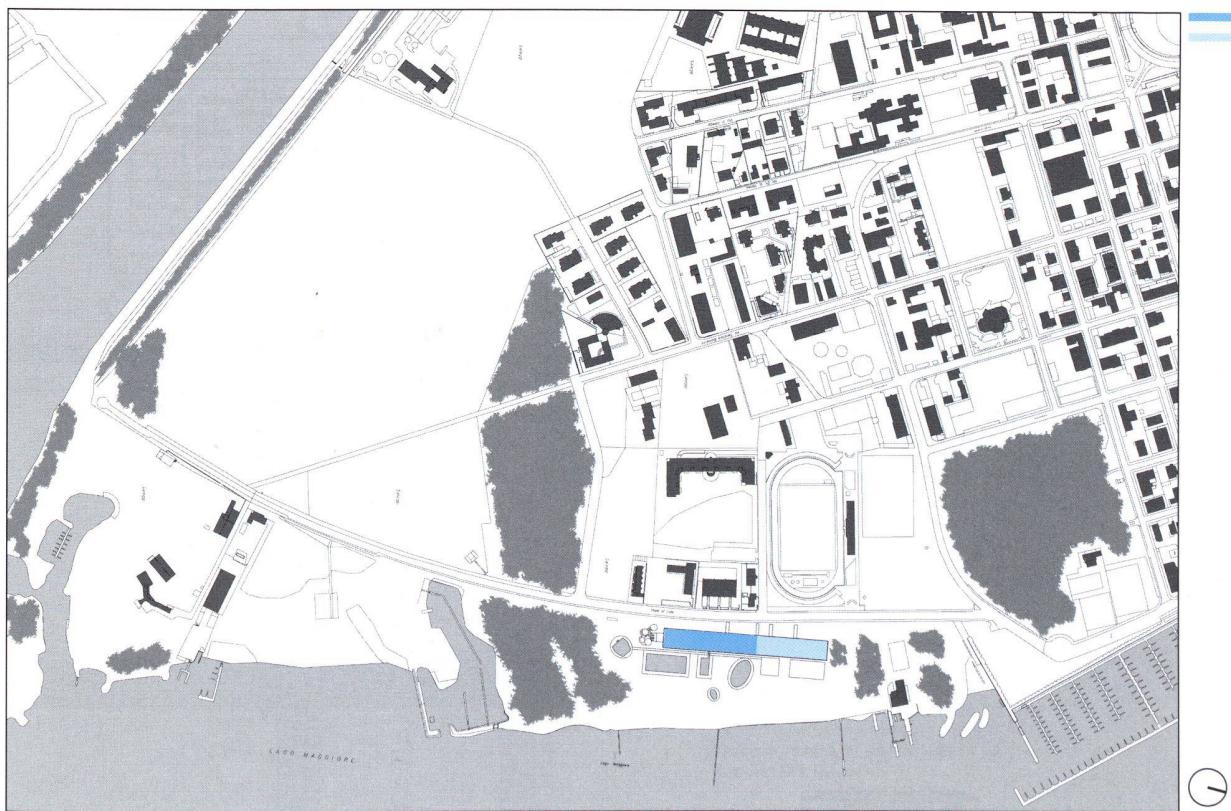
Tecnologia piscine Probading AG; Zumikon – Bafilco AG

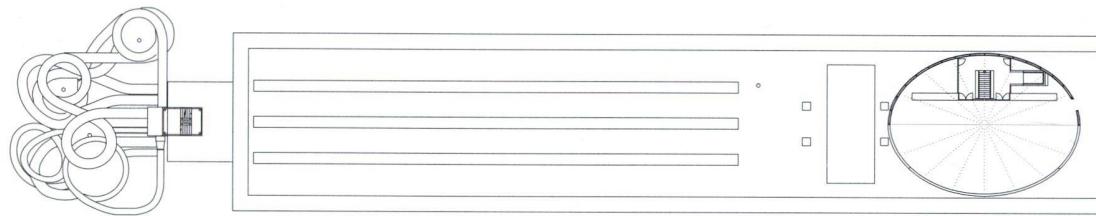
Fisico della costruzione Mühlbach Partner AG; Wiesendangen

Fotografie Zoe Moro; Castione

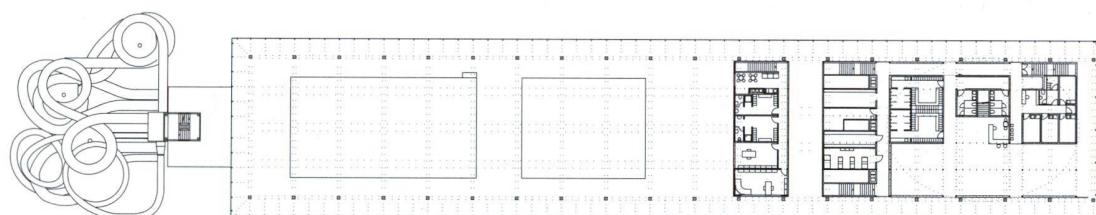
Date progetto: 2006-2007

realizzazione: 2009

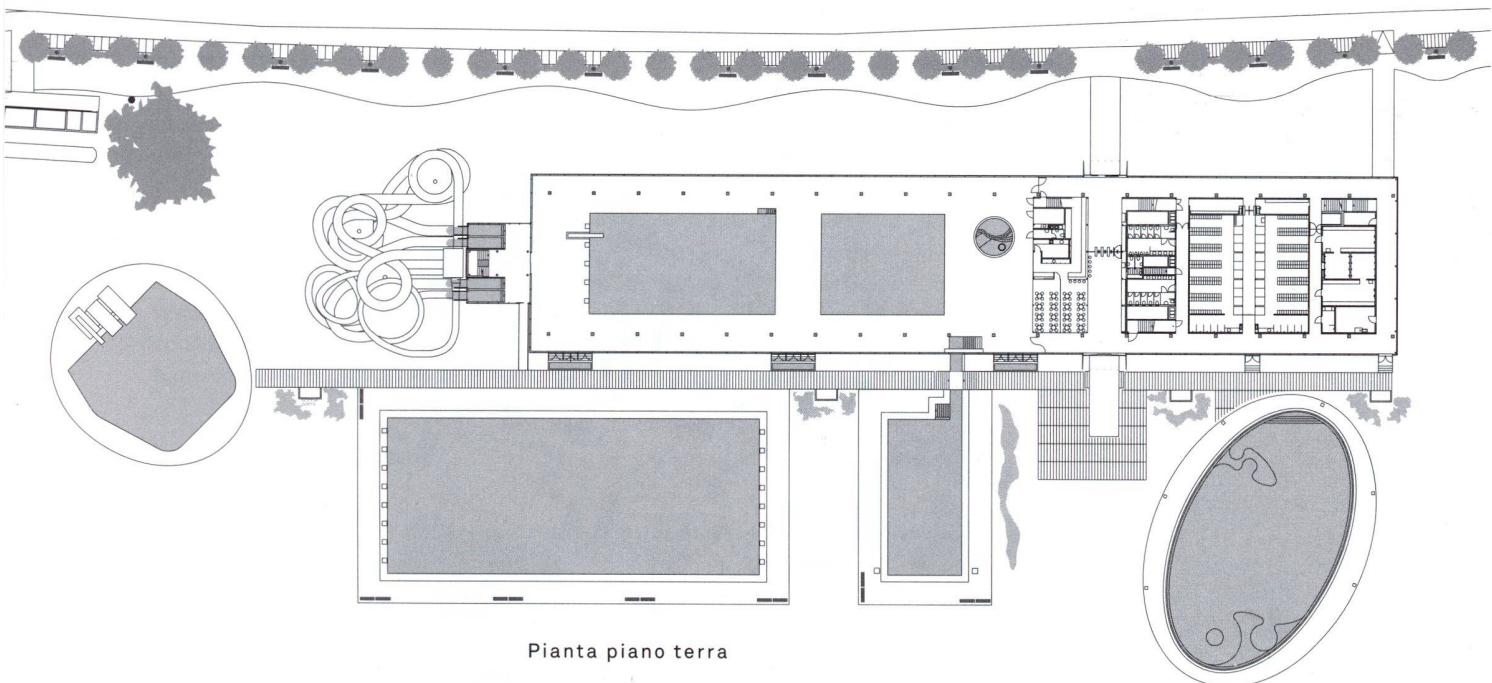




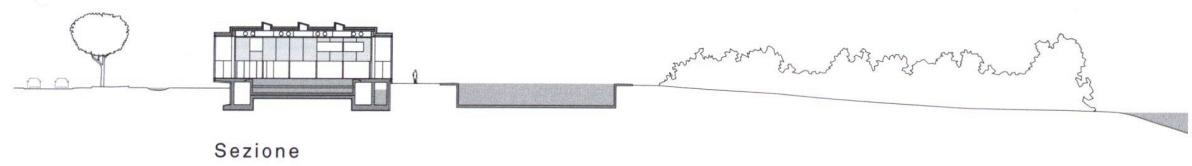
Pianta piano tetto



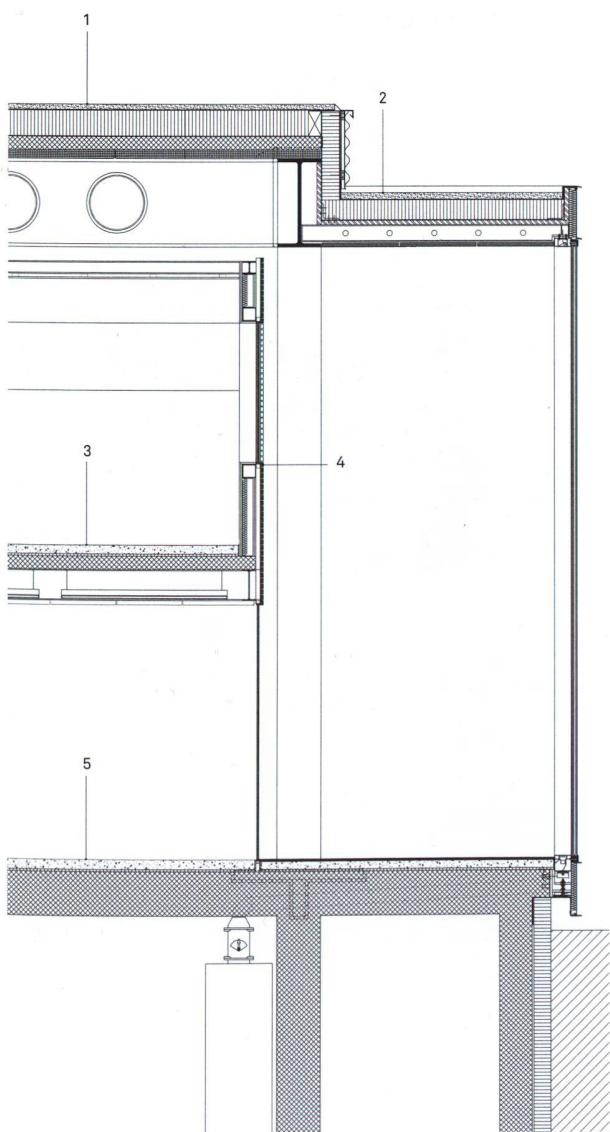
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione



1 – Stratigrafia tetto superiore

Ghiaia
 Stuoia geotessile
 Impermeabilizzazione
 Isolazione termica 240 mm
 Soletta in cemento armato in opera 12 mm
 Elemento prefabbricato 80 mm
 Potrella 400/800/30 verniciate

2 – Stratigrafia tetto laterale

Ghiaia
 Stuoia geotessile
 Impermeabilizzazione
 Isolazione termica 180 mm
 Supporto in multistrato 30 mm
 Passaggio tecnico
 Materassino fonico in lana di roccia 30 mm
 Doghe in lamiera stirata 35 mm

3 – Stratigrafia pavimento

Resina epossidica 3 mm
 Betoncino flottante
 Strato di separazione
 Isolazione termica 20 mm
 Soletta in cemento armato 120 mm
 Passaggio tecnico 280 mm
 Doghe in lamiera stirata 35 mm termolaccate

4 – Stratigrafia parete

Listelli di faggio evaporato 40/25 mm
 Telo di velatura colore nero
 Listoni verticali di fissaggio
 Doppia lastra di cartongesso 25 mm
 Isolazione lana di roccia 50 mm
 Doppia lastra di cartongesso 25 mm
 Lisciatura in gesso

5 – Stratigrafia pavimento

Resina epossidica 3 mm
 Betoncino flottante
 Strato di separazione
 Isolazione termica 20 mm
 Soletta in cemento armato 400 mm

